Gigi Villoresi ferito in un incidente d'auto

AVVENIMENTI SPORTIVI

Il 1. Maggio a Padova secondo raduno azzurro

CORSE E CORSE: UNA FOLLIA DI CORSE IN BICICLETTA!

Archiviata la Parigi-Bruxelles si profila il Giro dell'Emilia

In Belgio, un Coppi sbiadito e rassegnato, ha rinunziato ad una facile occasione di vittoria - Petrucci ha bisogno di... esperienza

(Dal nostro inviato speciale)

BRUXELLES, 28 — *Corse e corse, una follia di corse: e poi?*

Ecco il risultato: ecco questa Parigi-Bruxelles, stanca morta, che non ha voglia di camminare e fa venir voglia di prenderla a schiaffi per la sua stupidità, la sua infingardaggine, la sua pochezza. Ma... mi viene un dubbio: se la corsa è stata noiosa, senza anima senza nervi, la colpa è tutta degli uomini?

Un pò sì, ma non tutta: La Parigi-Bruxelles è lunga, soltanto lunga. Però, è liscia e comoda; non ha, la Parigi-Bruxelles, una montagna nemmeno piccola, che imponga fra gli uomini una selezione. Così, vien fuori quello che vien fuori: ore e ore di strada con la bocca spalancata per la noia e un arrivo — a sera fatta — che ammucchia sul traguardo ruote e ruote. Perchè, ai campioni, manca la voglia; la pigrizia li addormenta.

Così, Coppi è nel mucchio.

Così, Van Steenbergen è nel mucchio.

Così, Kubler è nel mucchio.

Perchè?

Coppi, Van Steenbergen e Kubler, sulla corsa, avrebbero dovuto piantarci la bandiera di battaglia. Invece... Coppi, Van Steenbergen e Kubler, nella corsa, si sono nascosti. Quanta tristezza!

Van Stenbergen non si è visto, perchè era stanco.

Kubler non si è visto, perchè era malandato.

E Coppi, perchè non si è visto? Io non capisco più Coppi, così sbiadito, così strano, così rassegnato. Eppure, ieri era bene in sella: quando si è lanciato per acchiappare Dupont all'inseguimento di Petrucci, ha levato di stucco tutti dalla sua ruota, con facilità — io credevo che Coppi piantasse per strada la compagnia, che tentasse il grosso colpo... No, nemmeno questa volta Coppi ha tentato. E allora, quando tenterà? Quando farà ancora le corse di attacco? Quando si toglierà d'addosso il peso del dubbio che lo mortifica, ed anche lo nasconde?

Nella Parigi-Bruxelles l'occasione era d'eccezione per Coppi: Kubler malandato, Van Steenbergen stanco e Petrucci davanti solo in fuga. Un punto d'appoggio che era una calamita: attraeva. Se Coppi avesse tentato... ecco allora forse, sul traguardo di Bruxelles, non si sarebbe vista la vecchia ruota di Schotte; allora, forse, si sarebbe visto un tandem in bianco e celeste: Coppi e Petrucci.

Forse, Coppi ha avuto paura di stroncare l'azione di Petrucci? Forse, Coppi non ha voluto fare il giuoco di Petrucci?

Ed ha vinto Schotte, così. Il vecchio, arrugginito Brick non ha più le gambe di un tempo. Ma, di un tempo, ha ancora la volontà, la decisione, la furberia. Tutte cose che Coppi ha perduto. Ma le troverà ancora, se nemmeno le cerca?

Di Schotte, dicevo. Di questo vecchio campione che ha ancora lo scatto per lasciar nella polvere uomini e ragazzi, ad un tiro di schioppo dal traguardo, quando — cioè — vale anche la forza della disperazione.

Ma si può portare sul palmo della mano una corsa che dà i fiori della vittoria a Schotte? Pur con tutto il rispetto che ho per il campione del mondo di Valkenburg e di Moorslede, purtroppo devo dire di no. Schotte da Parigi a Bruxelles, non si è visto mai. Per me, Schotte si è messo in tasca una corsa che Coppi ha buttato via e sulla quale soltanto Petrucci ha cercato di mettere le mani.

Petrucci, nella corsa, è stato più spavaldo. E' scappato da solo per mezz'ora di orologio, ma poi non ha tenuto la distanza: stanchezza o indecisione? Questo è certo: che Petrucci, agile ed abile, ancora non ha messo i denti; Loretto ha ancora bisogno di fare le ossa: è l'esperienza che gli manca. E, forse, gli manca anche un po' di grinta: troppe volte, quando va all'attacco, Petrucci non è convinto nell'azione; non sa — cioè — che cosa deve e che cosa può fare. Troppe volte Petrucci alza le mani, si da battuto quando l'avversario che lo attacca è ancora lontano. Come se Petrucci sapesse di avere in mano un fucile scarico.

E' così, forse?

* * *

Ora, c'è il giro dell'Emilia che aspetta; nel giro dell'Emilia, ci sarà Coppi e ci sarà Bartali. Allora, un altra corsa ruota a ruota di Fausto e di Gino? Potrebbe essere un buon giuoco per Magni. Il quale, dal «bisticcio» fra Coppi e Bartali, ha tutto da guadagnare. Tanto più ora che Lorenzo ha trovato il ritmo giusto e la franchezza del passo nell'azione.

Poi la volontà, a Magni, non manca. Con la volontà, Schotte ha portato la ruota sul traguardo di Bruxelles. Farà altrettanto Magni a Bologna? Può darsi. Se Coppi non mollerà la ruota di Bartali e se Bartali non mollerà la ruota di Coppi..

Il viaggio alla caccia delle corse continua: il prossimo appuntamento è giovedì a Bologna.

ATTILIO CAMORIANO

AL GIRO DEL MAROCCO

Sempre di Giacchero la maglia arancione

MOGADOR, 28. — La dodicesima tappa del Giro Ciclistico del Marocco, la Agadir-Mogador di 173 chilometri ha registrato la vittoria del francese Pezzulli che ha coperto il percorso in 4.52'25. Pezzulli, a conclusione di una tappa fiacca e condotta senza molto impegno, ha battuto in volata un folto gruppo di concorrenti tra i quali l'italiano Giacchero, che conserva la «maglia rancione» di *leader*.

Domani la Roma si allena allo Stadio

Lazio e Roma riprenderanno quest'oggi gli allenamenti con brevi sedute di atletica. Tutti i giocatori, che hanno partecipato alle partite con il Napoli e con il Monza, sono in ottime condizioni quindi sia Bigogno che Viani hanno stabilito delle partitelle infrasettimanali.

La Roma si allenerà domani allo Stadio contro un rappresentativa studentesca, mentre la Lazio proverà da scegliere. Ieri sera si è riunita, mercoledì con una squadra ancora come di consueto la Giunta esecutiva della sezione calcio, ma non sono state prese delle deliberazioni importanti.

Villoresi ferito in un incidente

Il campione ha riportato la frattura di alcune costole

TORINO, 28. — Un incidente che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze, è accaduto questa notte al popolare campione automobilistico Gigi Villoresi nei pressi di Chiusa San Michele, in località Molino di Vajes.

Il campione procedeva a bordo della sua auto, guidata dal suo meccanico Secondo Paganelli, proveniente da Marsiglia ove aveva disputato il «Gran Premio automobilistico» quando un ciclista, tale Walter Trosello, improvvisamente sbucava da una strada laterale

Il Paganelli sterzava prontamente e la macchina sbandava, sradicava due paracarri e finiva in un prato. Nell'incidente Villoresi ha riportato la frattura di alcune costole, ma nessuna lesione interna.

Domenica per Lazio - Novara una targa d'oro a Piola

Domenica prossima tra i preliminari dell'incontro di campionato tra Lazio e Novara sarà inserita la cerimonia della consegna di una targa d'oro al capitano del Novara Silvio Piola. L'offerta è stata realizzata per iniziativa del settimanale sportivo «Tifone» che ha raccolto la somma necessaria come già fece per Amadei, attraverso la sottoscrizione di un francobollo da parte degli ammiratori del calciatore.

TRANQUILLA E SENZA SCOSSE LA TRENTUNESIMA GIORNATA

Dietro il terzetto delle grandi torna a riaffacciarsi il Napoli

Sempre più drammatica la lotta per la salvezza

In archivio senza grosse sorprese la dodicesima di ritorno. La Juventus, contrariamente alle segrete speranze dei rossoneri del Milan, è passata anche a Bologna, portando così a dieci — cifra record attuale del campionato in corso — il numero delle sue vittorie esterne (appena tre in meno dei successi casalinghi). E' passata con un inizio rapido, travolgente, alla «maniera forte» che ha sorpreso la retroguardia rossoblù; a diciassette minuti dall'inizio, infatti, i bianconeri erano già in vantaggio per 3-1.

Poi al 32' è venuta la grossa svista di De Leo (la mancata convalidazione del goal di Garcia) e l'incontro, come capita tutte le volte, e diventato incandescente; i rossoblù sferzati dalla «ingiustizia patita» hanno preso a fare un gioco duro, deciso, senza molti riguardi. E la Juve, intimidita, ha lasciato fare ed ha mirato ad arrivare alla fine con il risultato in tasca e le... gambe in funzione. Superato lo scoglio rossoblù tre sole partite esterne (contro le quattro del Milan) restano alla Juventus: Palermo, Milano (con l'Inter) e Padova. Tre incontri spigolosi, irti di difficoltà, ma non impossibili per una Juve decisa a non mollare di un «ette».

Anche il Milan ha superato, con meno difficoltà della Juve, il compito che gli assegnava la trentunesima giornata. I rossoneri, senza forzare in vista del match-scudetto (forse è l'ultima speranza del Milan) di domenica prossima con la Juve, hanno liquidato con un secco 3-0 il Padova. La lieta sorpresa della partita e stata fornita da Annovazzi, il quale dopo tante prove opache, è tornato a sfoderare (potenza della maglia azzurra: in tribuna c'era Peppino Meazza) un incontro maiuscolo, un incontro alla «vecchia maniera» per intenderci.

L'attacco ha funzionato a dovere solo a tratti; nel primo tempo a scuoterlo, a dargli vita e stato l'inimitabile Green e nella ripresa, mentre il «professore» calava pian piano (o si risparmiava per domenica) è venuto fuori con autorità e decisione Nordahl. Buone le ali, attive e pronte nel tiro a rete. Vittoriose Milan e Juventus, anche l'Inter non poteva mancare all'appuntamento con i «*due punti*» i neroazzurri hanno superato, infatti, e con il bruciante scarto — anche se le cronache dicono non completamente meritato — il 4-2 gli azzurri di Piola, nell'anticipo di venerdì.

Nulla di mutato dunque in testa, dove le «tre grandi» hanno conservato rispettosamente le distanze. Al quarto posto, dopo la breve apparizione della Fiorentina, è balzato un nuovo aspirante: il Napoli, che, infrangendo una tradizione vecchia di circa quindici anni, è riuscito a battere in casa sua la Lazio. Protagonista numero uno del successo partenopeo Amadei, al quale «l'odor di maglia azzurra» sembra aver ridato lo smalto dei bei tempi andati. Preoccupante la marcia all'indietro della Lazio, una squadra che dopo uno splendido comportamento, sembra adesso crollata di colpo. Forse, per i bianco azzurri, che non nutrono ambizioni e non corrono pericoli, il campionato è già finito da un pezzo.

Delle altre aspiranti al ruolo di «quarta squadra» solo la Spal è riuscita — e con molta fortuna — a racimolare un punticino a Udine. La Sampdoria, sfiduciata, rinunciataria e vuota di energie è andata a perdere con un secco 2-0 in quel di Como e la Fiorentina ha incassato la sua settima sconfitta esterna a Bergamo. Ma, mentre per la Sampdoria non vi sono attenuanti di sorta, la Fiorentina è costretta a dolersi dell'operato dell'arbitro Piemonte, che dopo averle annullato al 20' del primo tempo un goal regolare di Roosemburg ha concesso una rete discutibile all'Atalanta al 7' della ripresa.

In fondo alla classifica sempre più aggrovigliata la lotta per la salvezza. Delle «candidate» alla B. due sole (Bologna e Padova) non hanno fatto passi in avanti. Il fatto, dato il valore delle avversarie, era già scontato in partenza e non desta eccessiva sorpresa; gravemente compromessa appare la situazione dei biancorossi patavini i quali sono relegati al penultimo posto in classifica con punti 24 (— 22 in media inglese) e con il seguente terribile calendario in programma: *partite in casa:* Palermo, Sampdoria, Inter e Juventus; *partite fuori casa:* Udinese, Novara e Spal.

Un mezzo scivolone casalingo ha fatto l'Udinese nell'incontro con la Spal; il risultato è stato, in verità, compromesso da un marchiano errore di Vicich, che si è lasciato passare tra le gambe un innocuo pallone, ma i bianconeri hanno ancora una volta denunciato, in tutta la sua gravità, la inguaribile sterilità dello attacco. La rete del pareggio è, infatti, venuta solo con un calcio di rigore.

Punti preziosi, veramente d'oro, sono stati incamerati da Lucchese, Torino e Como, che hanno liquidato rispettivamente Pro Patria, Palermo e Sampdoria. L'impresa più utile ai fini della salvezza è stata però compiuta dalla Triestina, che con una gara tutto impegno e volontà, è andata a conquistarsi l'intera posta in palio sul campo neutro di Pavia nell'incontro con il Legnano. Da segnalare la nuova battuta d'arresto del Palermo, che ha portato la squadra rosanero ai margini estremi della lotta per la salvezza. Crisi tecnica? Crisi di sfiducia? Di tutto un po'; è necessario stringere i denti e riprendere la marcia. Auguri vecchio Palermo.

E. P.

BOXE

Falcinelli e Bacilieri nuovi campioni d'Italia

A FERRARA

FERRARA, 28. — **Battendo per la seconda volta Giorgio Milan, campione italiano dei pesi massimi, il ferrarese Uber Bacilieri ha coronato questa sera la sua brillante carriera conquistando sul quadrato del teatro Verdi, con un accorto combattimento, il titolo della massima categoria.**

A TERNI

TERNI, 28. — **Il ternano Amleto Falcinelli ha conquistato il titolo italiano dei pesi gallo battendo ai punti in dodici riprese l'ex campione Alvaro Nuvoloni.**

Il romano ha terminato il match in uno stato di manifesta inferiorità avendo riportato alla decima ripresa una lussazione alla mano sinistra.

Gran raduno azzurro il 1° maggio a Padova

Convocati sedici atleti per la nazionale «A» e ventisei per la squadra studenti

La Segreteria della Federazione Italiana Gioco Calcio ha diramato ieri le convocazioni per la squadra nazionale A, che dovrà incontrare il 18 maggio a Firenze l'Inghilterra, e per la «squadra-studenti» che dovrà partecipare alle competizioni olimpioniche. Sedici i nomi per la nazionale A; eccoli di seguito:

Bologna: **Cappello**; Fiorentina: **Magnini**; Internazionale: **Fattori, Giovannini e Lorenzi**; Juventus: **Boniperti, Ferrario, Mari e Piccinini**; Milan: **Annovazzi, Burini e Grosso**; Napoli: **Amadei**; Novara: **Piola**; Sampdoria: **Moro**; Spal: **Bugatti**.

Da un rapido confronto con le convocazioni del primo raduno azzurro risulta che il C. T. Beretta ha riconfermato i seguenti giocatori: Cappello, Magnini, Giovannini, Burini, Grosso, Amadei, Piola, Moro, Bugatti mentre non ha richiamato Rosetta, Cervellati, Viola, Mazza, Frignani, Nesti. Quattro soltanto i nuovi, tutti e quattro vecchie conoscenze azzurre: Lorenzi, Boniperti, Annovazzi e Fattori. Sono inoltre stati convocati l'allenatore Meazza e il massaggiatore Fabbrini (Fiorentina). Come è noto gli «azzurri» sosterranno una partitella di allenamento il 1. maggio all'Appiani di Padova contro la squadra tedesca del Frankfurt.

Per la rappresentativa «studentesca» (evviva il regolamento olimpionico che esige il più puro dilettantismo!) sono stati convocati la bellezza di 26 atleti; senza dubbio una «rosa» molto larga, dalla quale i nostri tecnici potranno attingere larghe indicazioni. Ecco i convocati:

Atalanta: **Cade e Rota**; Brescia: **Azzini**; Catania: **Soldan e Toncelli**; Fiorentina: **Viciani**; Internazionale: **Neri**; Juventus: **Caprile e Corradi**; Lazio: **Antonazzi**; Lucchese: **Nuoto**; Modena: **Brighenti Sergio**; Padova: **Ganzer**; Palermo: **Gimona**; Pisa: **Barranco**; Piombino: **Biagioli**; Pro Patria: **La Rosa**; Roma: **Cardarelli e Venturi**; Spal: **Fontanesi**; Torino: **Nay e Pratesi**; Triestina: **Nuciari**; Venezia: **Cappelli**; Verona: **Pivatelli**; Vicenza: **Grattoni**. Sono inoltre stati convocati l'allenatore Foni (Sampdoria) e il massaggiatore Ferrario (Como). Gli «studenti sosterranno un allenamento a due tempi con l'ENAL S.A.I.C.I. di Torviscosa. Tutti gli atleti dovranno trovarsi alle ore 19 del 30 aprile all'albergo Stonace di Padova.

LA PRIMA DIVISIONE LAZIALE

GIRONE «A»

In testa l'Astrea

Risultati: *Viterbo - Fiumicino 2-0 (per rinuncia); Giannisport-Poligrafico 3-1; Torpignattara-Civitacastellana 6-0; Tarquinia-Bracciano 4-0; Astrea-Tuscania 9-1; Ostiense-Mancini 2-2; Maccarese-Bainsizza 2-1.*

Classifica: *Astrea 37; Tarquinia 36; Poligrafico 32; Ostiense 31; Torpignattara 30; Bracciano 28; Mancini 26; Bainsizza e Viterbo 24; Civitacastellana 22; Maccarese 19; Tuscania 16; Giannisport 12; Fiumicino 6.*

Torpignattara-Civitacastel. 6-0

TORPIGNATTARA: Cimmino, Proietti, Sciatta, Dionisi, Caputo, Pisani, Marconi, Malaspina, Lojacono, Dionisi II.

CIVITACASTELLANA: De Luca, Baldassini, Caprioli, Brunelli, Severini, Speranza, Evangelisti, Cucci, Salmucci, Serafini, Topini

Arbitro: Festuccia di Rieti.

Reti: nel primo tempo all'11' Malaspina, nella ripresa al 41', 42' e 45' Malaspina, al 44' e 45' Dionisi II.

La partita è tutta racchiusa negli ultimi minuti di gioco che hanno fruttato ai romani ben cinque reti. Nulla ha potuto la difesa degli ospiti contro un undici incisivo e scatenato come e apparso oggi il Torpignattara. Il primo tempo è stato invece abbastanza equilibrato e non aveva, davvero, lasciato credere che il confronto sarebbe terminato a 6 a 0

Astrea-Tuscania 9-1

TUSCANIA: Costantini; Santi, Lusebi, Valentini; Giudozzi, Ciancaleoni; Moscatelli, Valleroni, Mancini, Biagiotti, Vincenti.

ASTREA: Reuiè; Ruozzi, Mosca, Fedeli; Pagliani, Pancia; Zannini, Giammarini, Massi, Spinelli, Tilli.

Arbitro: Del Salvi di Roma.

Reti: nel primo tempo al 6' e all'11' Zannini, al 33' Giammarini, al 40' Massi; nella ripresa al 3' Spinelli, al 9' Zannini, all'11' Giammarini, al 18' Valleroni, al 30' Mosca, al 32' Spinelli.

Partita senza commento, il risultato dice tutto. Bisogna aspettare due domeniche, quando l'Astrea incontrerà le altre finaliste, allora si potrà dare un giudizio sulla squadra vincente.

Maccarese-Bainsizza 2-1

BAINSIZZA: Brandani; Di Santo, Saiola, Di Lumo; Tavellone, Innamorati; Olivieri, Maretti, Murigi, De Lanzi, Sapienza.

MACCARESE: Mele; Rossi, Filacchioni, Massari; Polo II, Fracas; Antonazzi, Marengo, Matiusso, Polo I, Pazzilli.

Arbitro: D'Agnino di Roma.

Reti: nel primo tempo al 7' Olivieri al 32' Marengo; nella ripresa al 1' Antonazzi.

MACCARESE, 28. — Meritata vittoria del Maccarese contro un Bainzizza tutt'altro che rassegnato.

I migliori sono stati: Marengo, Antonazzi per i vincitori; Olivieri e Brandani per gli sconfitti.

GIRONE «B»

Nulla di mutato

Risultati: *Spes - *Grottaferrata 3-2; Stefer-Velletri 2-1; Pirelli-Murialdalbano 0-0; Romana Elettricità-Subiaco 4-0; Rieti-*Ludovisi 3-2; Cynthia-Trionfale 3-0.*

Classifica: *Romana Elettricità e Stefer 34; Spes 33; Grottaferrata 32; Trionfale 31; Murialdalbano 28; Rieti e Cynthia 23; Velletri 22; Subiaco 16; Pirelli 12; Guidonia e Ludovisi 4.*

Spes-Grottaferrata 3-2

SPES: Lelli; Di Jorio, Cao; Azzini, Andreuzzi, Imbimbo; Tempra, Mancini, Sgreccia, Jandolo, Laudenzi.

GROTTAFERRATA: Cacchione; Fortini, Centioni; Marini, Liberati, Vinciguerra III; Filippi, Consoli, Ticconi, Papetti, Vinciguerra VIII.

Arbitro: Virgili di Roma.

Reti: nel primo tempo all'8' Ticconi, al 12' Fortini (autorete), al 15' Sgreccia, al 15' Vinciguerra VIII; nella ripresa al 7' Cao.

La squadra di Grottaferrata ha collezionato oggi una sconfitta che avrebbe potuto facilmente evitare se il suo portiere non fosse incorso nelle numerose «papere» cui è caduto

Stefer-Veliterna 2-1

STEFER: Nardoni; Jamini, Forneri, Latta; Rapiti, Rossi; Di Serio, Zogha, Pieri III, Mabassati, Domenicucci.

VELITERNA: Cherubini; Zuccotti, Ciani, Santelli; Diognardi, Frosi; Mancini, Nati, Crudi, Berdini, Ciacchi.

Arbitro: Palmisciano di Viterbo.

Reti: Pieri al 18' e al 43' (rigore) del primo tempo; Diognardi al 6' della ripresa.

La STEFER ha meritatamente vinto una partita che dal punto di vista tecnico non ha detto nulla di positivo. Si sono viste in campo due squadre dagli attacchi privi di mordente. Al 18' del primo tempo si aveva la prima rete della giornata ad opera del «vecchio» Pieri.

Al 45' con rigore per un grossolano fallo di Santelli su Di Serio Pieri realizzava la seconda rete. Nella ripresa il gioco si faceva ancor più scialbo. L'unica rete si aveva al 6' per opera di Diognardi

Romana Elettrica-Subiaco 4-0

SUBIACO: Magliocca; Finocchio, Segatori, Mancini; Lupi, Appodia; Valentini, Ciuffi, Procacciauti, Gangli, Girelli.

ROMANA ELETTR.: Sandroni; Zucchei, Barboni, Claulano; Semproni, Carnevali, di Rocco, Lucci, Scovazzi, Plini, Fiorito.

Arbitro: De Angelis di Roma.

Reti: nel primo tempo al 12', 37' e 40' Lucci; nella ripresa al 25' Barboni.

Fare la cronaca della partita significa fare l'elogio della Romana Elettricità che ha superato di molto la capacità della squadra avversaria. Bisogna però dire che il Subiaco si è difeso a denti stretti sino all'ultimo fornendo una bellissima prova di volontà. Tutti i 90' di gioco hanno visto i romani costantemente all'attacco.

Rieti-Ludovisi 3-2

RIETI: Bertocco, Colantoni, Puglielli, Franceschini, Villalta, Tozzi, Deli, Galassini, Tomassoni, Santoprete.

LUDOVISI: Giuliano, Piccioni, Mongardini, Scatolini, Giampaoli, Mancini, Chelucci, Cingolani, Preci, Momante, Brenna.

Arbitro: Conciatori.

Reti: nel primo tempo al 15' Preci, al 20' Santoprete, al 28 Colantoni (autorete); nella ripresa al 30' Deli, al 31' Tozzi.

Il Ludovisi dopo aver condotto un gioco brillante per tutto il primo tempo che ha chiuso in vantaggio è crollato improvvisamente nella ripresa permettendo ai reatini di risalire lo svantaggio e aggiudicarsi la posta in palio.

Cynthia-Trionfalminevra 3-0

TRIONFALMINERVA: Salvioni; Lillo, Pappalardo; Catelli, Andreoli, Bagnarini; Turelli, Egidi, Ciotti, Cappelletti, Materassi.

CYNTHIA: Abatini; Ciambolini, Orazi, Pasqualucci, Bianchi, Ranalletta; Santoni Commi, Ranieri, Pistoia, Corese.

Arbitro: Troio di Roma.

Reti: nel primo tempo al 22' Pistoia; nella ripresa al 35' Bianchi e al 37' Pistoia.

Il Cynthia, con una gara magnifica, ha chiuso in bellezza la serie delle partite casalinghe. La squadra romana è stata nettamente superata dall'undici genzanese sia sul piano tecnico che sul piano agonistico per ardimento e volontà.

Girone C: insegue l'A.T.A.C.

Risultati: *Anzio-Almas 2-0; Fondi-Novo Trastevere 3-0; Nova Aurelia-*Minturno 2-1; Fiorentini-Aprilia 4-0; Gaeta - Montesacro 3-0; Fortitudo-Nettuno 1-0; Atac- Ostia Mare 5-0.*

Classifica: *Fiorentini 45; Atac 44; Almas e Fondi 34; Gaeta 29; Nettuno 28; Ostia Mare 25; Fortitudo e Anzio 23; Nova Aurelia 20; Montesacro 15; Novo Trastevere 13; Aprilia 11; Minturno 1.*

Anzio-Almas 2-1

ALMAS: Corvini; Gentilini, Raponi; Straccia, Petruzzi, Scatolini; Mannucci, Panciroli, Cadiero, Ferrari, Ardovino.

ANZIO: Boresta; Tutti I, De Simoni; Tulli II, Tulli IV, Quirini; Lupi, De Grassi, Randazzo, Parodi, Olivotti.

Arbitro: Chicchisola di Roma.

Reti: nel primo tempo al 6' Randazzo, al 25' Ardovino; nella ripresa al 17' Gentini (autorete).

ANZIO, 28. — La vittoria di oggi è stata ben guadagnata dall'«undici» di Anzio che ha profuso in campo tutte le sue energie per imporre il rispetto del suo diritto di padrone di casa.

I migliori in campo ci sono parsi Randazzo, Quirini, Parodi, Gentilini, Ardovino e Ferrari.

Fondana-Novo Trastevere 3-0

FONDANA: Mirabella; Parisi, Cima, Grassi; Nunziata, Berardi; Basile, Parisella, Mazzaccone, De Sanctis, Orlando

NOVO TRASTEVERE: Fabrizi II; Di Pasquale, Pierangelini, Pucci; Remoli, Petrarca; Matarazzi, Tanzilli, Fabrizi I, Diosebbo, Eimi.

Arbitro: Jacobacci di Roma.

Reti: nella ripresa al 12' Parisella, al 30' Mazzaccone, al 35' Orlando.

FONDI, 28. — Ancora una volta la Fondana ha riportato una significativa vittoria dando una ennesima soddisfazione al suo pubblico.

Dopo un primo tempo chiaibo che veniva chiuso alla pari, nella ripresa i fondani, sebbene in dieci uomini, conquistavano la vittoria dando così il saluto d'addio al suo pubblico. Partita magnifica di Mazzaccone, Grassi (fino a quando è stato in campo) e di Parisi, Berardi, Nunziata, De Sanctis, Parisella.

Nuova Aurelia-Minturno 2-1

MINTURNO: Belagotti; Riccardelli, Parisi, Elio; Romano, Falonzo; Bertolini, Canerota, Petruccelli, Morgan, Tuccinardi

NUOVA AURELIA: Remoli; Scarsella, Belluzzi, Francesconi; Monticelli, Pucci; Bozzi, Ciolli, Cirilli, Franzini, Simbonelli.

Arbitro: Arduini di Roma.

Reti: al 10' Cirilli, al 25' Morgan (rigore); secondo tempo: al 15' Borzi.

NETTUNO, 28. — La Minturnese è da molto tempo che lascia a desiderare; non trova ancora quel gioco d'assieme da portare azioni fino in fondo. Infatti diverse occasioni sono state sciupate e il gioco è stato privo di ogni contenuto tecnico di parte di ambedue le squadre

Gaeta-Montesacro 3-0

GAETA: Madonna, Basile, Arcella, Giordano, Izzi, Stefanelli, Viciniello, Vaudo, Camelio, Bressani, Virli.

MONTESACRO: Barberi, Pozzi, Del Latte, Bernagotti, Manfredonia, Bertani, Antonelli, Abronzino, Peata, Zeccaria, Cucchiella II.

Reti: al 36' Camelio, al 38' Virli; nella ripresa: al 9' Vaudo.

FORMIA, 28. — La partita, disputatasi sul campo neutro del «San Pietro» di Formia ha registrato una nettissima superiorità dei gaetani, i quali, fin dalle prime battute hanno profuso tutte le loro energie per raggiungere la vittoria finale, che, ora che è stata conseguita, li porta ad occupare il quinto posto in classifica con buone prospettive di promozione.

Fiorentini-Aprilia 4-0

FIORENTINI: Sagrestani, Roncaioli, Pirulli, Filippelli, Sancone, Becchetti, Del Quattro, Coppin, Manzi, Palamidessi, Pelloni.

APRILIA: Luti; Di Marco, Battaglia, Cancelli, Carozzini, Tucciarelli, Cinnac, Russo, Massimi.

Arbitro: Fratini.

Reti: nel primo tempo al 36' Coppin; nella ripresa al 13' e al 32' Del Quattro, al 28' Manzi.

La gara di oggi è stata per il Fiorentini non già un confronto ma una semplice passeggiata verso il successo finale. L'Aprilia, costretta a giocare in nove uomini, è rimasta quasi completamente in balia degli avversari. Un bravo va comunque rivolto alla difesa aureliana che ha fatto del tutto per contenere il bottino dei romani.

Fortitudo-Nettuno 1-0

FORTITUDO: Verdirosi; Cirri, Cappelli; Morè, Tiberini, Monteferri; Peritti, Venanzoni, Nardocci, Bernardini, Paesani.

NETTUNO: Cioco; Strada, Caracciolo, Verlezza, Formentin, Nocca; Macri, Di Girolamo, Ruggeri, Ragone, Cellucci.

Arbitro: Colcerasa.

Reti: nel primo tempo al 40' Paesani.

Quella di oggi è stata la partita delle difese poichè i reparti avanzati di ambedue le compagini non hanno fatto che giostrare, sempre ben riforniti dalle rispettive difese, a metà campo senza mai riuscire a trovare la via della rete. Nel complesso la partita è stata mediocre.

GIRONE «D»

Sempre il Ceccano

Risultati: *Centocelle-Valmontone 1-1 Fiuggi-Fatme 2-1; Romana Gas-Cassino 5-1; Isola Liri-Alatri 2-2; Ceccano-*Pontecorvo 6-1; Atina-Cosmet (risultato non pervenuto).*

Classifica: *Ceccano 45; Romana Gas 33; Fatme 30; Centocelle 28; Cosmet 27; Pontecorvo, Robur e Valmontone 22; Alatri e Fiuggi 19; Atina 11; Cassino e Isola Liri 10.*

Fiuggi-Fatme 2-1

FIUGGI: Di Mario; Lorenzetti, Scacchi, Bonomo; Alviti, Giorgillo; De Carolis, Nardi, Pinna, Stoppa, Albanese.

FATME: Cervino; Pallante, Armao, Rieu; Mazzaroni, Cosmini; Ferraguti, Bottini, Bartolomei, Marescialli, Pietrantoni.

Arbitro: Mariotti di Roma.

Reti: nel primo tempo al 9' Marescialli; nella ripresa al 6' e al 43' Pinna.

FIUGGI, 28. — La partita è stata una bella gara disputata con cuore e con orgoglio da ambedue le parti. I romani, più tecnici e più affiatati, hanno dovuto cedere di fronte alla passione ed alla volontà degli avversari.

Romana Gas-Cassino 5-1

CASSINO: Barillo; Paoletti, Monaco, Gentile I; Ferraro, Gentile II; Brunetti, Piscote, Inzardi, Ferrigno, Macioli.

ROMANA GAS: Terzoli; Martinucci, Pasquali, Pedrosi; Chiodi, Spezzi; Sabatini, Tanni, Macinanti, Trombetta, Ventura.

Arbitro: Rosati di Sora.

Reti: nel primo tempo al 3' Macinati, al 13', 25' e 36' Tanni; nella ripresa al 16' Ferraro (rigore), al 25' Tanni.

Il Cassino inconcludente e privo di mordente sebbene alimentato da molta combattività, non ha potuto evitare la sonante sconfitta inflittagli dalla Romana Gas, oggi in vena di grandi cose.

ATAC-Ostia Mare 5-0

OSTIA MARE: Mereu, Castaldi, Forte, Reddavide; Orsi, Pittaccio; Succi, Savorani, Prono, Catalano, Bosi.

A.T.A.C.: Tacconi, Del Gatto, Borri, Maurizi; Bartolocci, Zoppi; Martino, Casellato, Cippettini, De Santis, Roscito.

Arbitro: Cariani.

Reti: nel primo tempo al 35' Del Gatto (rigore), al 44' De Santis; nella ripresa al 1' Martino, al 29' Zoppi, al 39' Cippettini.

Nell'incontro in trasferta contro l'«undici» dell'ATAC l'Ostia Mare ha collezionato una nuova sconfitta. I ragazzi «Ella» hanno messo nel difficile confronto tutto il loro impegno, tutta la loro volontà ma non sono riusciti ad arginare la incisività dell'attacco avversario che ha potuto battere Mereu per ben cinque volte.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI ENAL: Astoria, Arenula, Astra, Augustus, Alhambra, Appio, Atlante, Acquario, Clodio, Corso, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Eden, Espero, Garbatella, Goldencine, Giulio Cesare, Impero, Iris, Le - Fenice, Mazzini, Metropolitan, Massimo, Nuovo, Olimpia, Orfeo, Odescalchi, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Planetario, Palazzo, Rex, Roma, Sala Umberto, Salone Margherita, Tirreno, Trieste, XXI Aprile, Verbano; **Teatri:** Ateneo, Rossini, Quirino, Valle, Pirandello, Bernini.

TEATRI

ARTI: Riposo. Domani Cimara, Bagni, Mastrantoni in «La cicogna si diverte» di A. Roussin.
ELISEO: ore 21: C.ia Ninchi-Villi-Tieri «La capannina».
OPERA: ore 21: «Adriana di Lecouvreur».
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Billi-Riva «Alta tensione».
PIRANDELLO: ore 21: C.ia Stabile «Le notti dell'ira» di Salacrou.
QUIRINO: ore 21,10: C.ia Andreina Pagnani «Un mese in campagna» di Tunghenlev.
VALLE: Riposo. Domani, ore 21,15: Teatro Nazionale «Il Faustino» di Dino Serra.

VARIETA'

Alhambra: Il sentiero degli Apaches
Altieri: Malesia e Riv.
Ambra - Jovinelli: Le due verità
La Fenice: La famiglia Passaguai fa fortuna e Riv.
Manzoni: Trieste mia e Riv.
Principe: Cavalcata d'eroi e Riv.
Volturno: Il ponte di Waterloo
Quattro Fontane: Ombre sul canal. grande e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Io vendo la mia vita
Acquario: Ai vostri ordini signora
Adriano: Carne inquieta
Alba: Anna
Alcyone: Tempi magnifici
Ambasciatori: Tomahawk
Aniene: E la vita continua
Apollo: Anna
Appio: Il ponte di Waterloo
Aquila: I filibustieri delle Antille
Arcobaleno: People will talk (17,45-20-22)
Arenula: L'urlo della città
Ariston: Totò a colori
Astoria: Tempi magnifici
Astra: Il segreto del lago
Atlante: Viaggi indimenticabile
Attualità: Rasciomon
Augustus: Era lui... si... si
Aurora: Femmina
Ausonia: Il segreto del lago
Barberini: Due soldi di speranza
Bernini: Cento piccole mamme
Bologna: Il ponte di Waterloo
Brancaccio: Tempi magnifici
Capitol: L'angelo azzurro
Capranica: Il grande Caruso
Capranichetta: Riposo
Castello: Singoalla
Centocelle: Otello
Centrale: I due sergenti
Cine-Star: Barbablù
Clodio: Parigi è sempre Parigi
Cola di Rienzo: Il ponte di Waterloo
Colonna: Il bazar delle follie
Colosseo: Kaspa re della jungla
Corso: L'angelo azzurro
Cristallo: L'avventuriera
Delle Maschere: Risposiamoci tesoro
Delle Terrazze: Meglio un mercoledì da leone
Delle Vittorie: Il ponte di Waterloo
Del Vascello: Don Camillo
Diana: Canzone pagana
Doria: Singoalla
Eden: Il segreto del lago
Espero: Il suo tipo di donna
Europa: Il grande Caruso
Excelsior: Il suo tipo di donna
Farnese: Texas selvaggio
Faro: I pascoli dell'odio
Fiamma: Totò a colori
Fiammetta: Le gançon sauvage (17,15-19,30-22).
Flaminio: Ai vostri ordini signora
Fogliano: Il processo di Mary Ducan
Fontana: Naviganti coraggiosi
Galleria: Carne inquieta
Giulio Cesare: Il segreto del lago
Golden: Il segreto del lago
Imperiale: Gli avvoltoi non volano
Impero: Le avventure di Marco Polo
Induno: Anna
Jonio: Uccello di paradiso
Iris: Un giorno a New York
Italia: Il messaggio del rinnegato
Lux: Il vagabondo a cavallo
Massimo: La spada di Montecristo
Mazzini: Il processo di Mary Ducan
Metropolitan: Due soldi di speranza
Moderno: Gli avvoltoi non volano
Moderno Saletta: Il sogno di Zorro
Modernissimo: Sala A: Tempi magnifici; Sala B: Le due verità
Nuovo: Assalto al treno postale
Novocine: La rivolta degli Apaches
Odeon: Le ragazze di piazza di Spagna
Odescalchi: Il bandito della Kasbah (Pepè le Mokò)
Olympia: Don Camillo
Orfeo: Quattro rose rosse
Ottaviano: Le avventure di Marco Polo
Palazzo: Il magnifico fuorilegge e Riv.
Palestrina: Tempi magnifici
Parioli: Le miniere di re Salomone
Planetario: 29. rassegna internaz. del documentario
Plaza: La campana del convento
Preneste: Le avventure di Marco Polo
Quirinale: Il segreto del lago
Quirinetta: Il fiume
Reale: Colt 45
Rex: Il ponte di Waterloo
Rialto: Crociera di lusso
Rivoli: Il fiume
Roma: La valle dei giganti
Rubino: Regina Cristina
Salario: Danza incompiuta
Sala Umberto: Achtung banditi!
Salone Margherita: Il marchio del rinnegato
Sant'Ippolito: La madre dello sposo
Savoia: Il segreto del lago
Smeraldo: Quattro rose rosse
Splendore: Via col vento
Stadium: Le miniere di re Salomone
Supercinema: Caroline Cherie
Tirreno: Don Camillo
Trevi: Le avventure del capitano Hornblower
Trianon: Vogliamoci bene
Trieste: Messalina
Tuscolo: Mentre la città dorme
Ventun Aprile: Canzone pagana
Verbano: Trieste mia
Vittoria: Don Camillo

92 *Appendice dell'* **UNITÀ**

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

La fanciulla gettò uno sguardo di odio su di essi e la sua attenzione fu attirata da quello che portava ancora la maschera sul volto.

D'un tratto Maurevert le si avvicinò e prendendole una mano disse:

— Ecco, mia diletta, tutto è pronto per il nostro matrimonio ed ecco il prete che ci unirà...

— Unirci? — esclamò Violetta i cui occhi si erano fermati sul sacerdote che si stava avvicinando all'altare. — Unirci! Ma chi siete voi per pensare una simile follia! — E, bruscamente, liberò la sua mano da quella di Maurevert.

— Violetta — disse allora costui con un fare ostentamente galante e leggermente ironico — quale follia vi prende? Non mi riconoscete? Sono il vostro fidanzato... sono colui che vi ama...

— Orrore! — gridò la fanciulla — Carlo, Carlo, dove avete condotto il mio Carlo?! Perchè non risponde più? Assassini, lo avete ucciso!

E in un supremo tentativo, spinta dalla disperazione, si lanciò per fuggire. Ma Maurevert la trattenne a sè con le sue robuste braccia.

— Assassini, assassini! — gridava Violetta.

A queste punto l'uomo con la maschera sul volto si fece avanti e con voce calma, volutamente dolce, disse:

— Non siamo degli assassini, mia povera fanciulla, nè alcunchè di grave è accaduto al tuo duca, rassicurati.

— Una donna! — esclamò Violetta sorpresa da quella voce.

— Siamo qui — proseguì Fausta senza il minimo segno di turbamento — solo per celebrare davanti a Dio e nella sua Casa un matrimonio che noi, noi — ripetè con forza — riteniamo utile per la Chiesa.

— Fausta — gridò Violetta — ancora voi, Fausta!

— Ancora io, mia cara — ribattè la principessa con amara ironia. — Ancora io ed in tempo per impedire una profanazione della Casa di Dio... Credevate voi, mia cara, che davvero una eretica potesse unirsi col figlio di Carlo IV? Capisco il vostro cuore ma l'amore che lo riempie vi ha fatto appunto dimenticare la vostra origine... e la vostra religione... Vi ha fatto dimenticare che siete la figlia di Leonora di Montaignes, di Montaignes — ripetè — il peggiore nemico della Chiesa...

Queste parole sorpresero Violetta che per un momento si fece pensierosa. Dimenticò per un istante di quel che stava accadendo: le parole di Fausta le avevano di nuovo fatto risalire nell'animo la paura che davvero tra di lei e Carlo ci fosse un abisso insormontabile. Ma durò solo un attimo questa ombra e la fanciulla riprese subito la sua sicurezza e piantò con tutto il disprezzo possibile i suoi occhi su quelli di Fausta.

«Non è la vostra volontà che conta, ma quella della Chiesa...»

— Voi non siete una donna — disse con calma — siete un mostro!

— Un mostro — ribattè fredda la principessa ostentando un lieve sorriso — ma un mostro che vuole vedervi per sempre felice e unita al bravo Maurevert... E non rimane che ubbidire — aggiunse — alla volontà di Dio...

— Dio! — esclamò con forza Violetta. — Non dovreste neppure nominarlo. Voi lo immischiate in tutti i vostri delitti, voi macchiate il suo nome con la vostra perfidia...

Fausta ebbe un sussulto, ma si riprese subito. Poi con la solita calma e la solita finzione aggiunse:

— Si sente, mia cara, che il sangue ugonotto scorre nelle vostre vene... ma io vi perdono...

E con un secco gesto della mano dette il segno per la cerimonia. Maurevert si strinse al fianco della fanciulla, con occhi sottili e guardinghi, Bussi Leclere fece altrettanto, il prete si avvicinò pronto all'ufficio. Davanti all'altare si stabilì per un attimo un improvviso silenzio. La luce fioca delle candele accese illuminava il volto di Violetta. D'un tratto la sua fronte si accigliò.

— E se io mi rifiutassi? — disse bruscamente Violetta. — Se io gridassi, ripetessi il mio no a questa folle e sacrilega unione, se io ripetessi il mio no deciso al sacerdote, a voi, sacerdote...

— Il sacerdote — rispose glaciale Fausta — vi sposerebbe lo stesso, perchè non è la vostra volontà che conta qui, ma quella suprema della Chiesa... E' vero? — chiese Fausta rivolgendosi al prete.

Il prete assentì chinando la testa.

— Maledetti — gridò Fusta presa da una fiammata di indignazione — siete una setta d'infami e...

Ma non finì. Improvvisamente due uscieri irruppero davanti all'altare e, presentato il saluto alla principessa, le consegnarono un messaggio.

Fausta lo lesse rapidamente facendosi scura in volto, poi, ordinato a Maurevert e Bussi di tenere ferma la ragazza ed aspettare, si allontanò.

Pochi minuti dopo, nella sagrestia, essa si trovava a tu per tu col duca di Guisa, che almeno a giudicare dall'apparenza, era in preda ad una indicibile agitazione.

XXXIX

LA TIGRE AMOROSA

Quello che aveva trascinato Guisa così bruscamente alla Chiesa di Saint-Paul è facilmente immaginabile. Non appena infatti il duca aveva saputo di quanto stava accadendo, si era precipitato dal suo palazzo, facendosi precedere da quel messaggio, per evitare che il suo colloquio avvenisse davanti a Violetta.

Ma quello di cui egli non riusciva assolutamente a rendersi conto e gli stava piantato nel cervello come un chiodo era il perchè di quel matrimonio segreto. Perchè Maurevert doveva sposare Violetta? E perchè questo sposalizio stava tanto a cuore a Fausta? Non ci capiva davvero, per quante fossero le ipotesi che andava architettando.

Il colloquio che stava per avvenire nella semioscurità della sagrestia di Saint-Paul non poteva che essere drammatico e burrascoso. Erano, infatti, forti e confuse passioni, prepotenti e intricati sentimenti ed interessi che si trovavano a raffronto nel più sordo dei cozzi. Da una parte un amore forte e crescente, quello di Guisa per Violetta, dall'altra la nebulosa e prepotente passione di Fausta che trascinata da una morbosa forza voleva sgombro, ad ogni costo e da tutti gli ostacoli, il cammino davanti a sè per le sue ambizioni e i suoi oscuri desideri.

Il colloquio dunque fu duro, pieno come un duello di colpi subdoli, nascosti, velenosi, non volendo nè potendo i due contendenti ferirsi apertamente, a lama lucente.

(Continua)